



LA PAZZIA CHE SALVA

Poiché il mondo non ha conosciuto Dio mediante la propria sapienza, è piaciuto a Dio, mediante la sua sapienza, di salvare i credenti con la pazzia della predicazione (1Corinzi1,21)

Dice il Signore Gesù Cristo:

«Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (Luca 11, 28)

Testo della predicazione tenuta nella Chiesa valdese di Forano (RI)

Chiesa Valdese, via del Passeggio 8, Forano (RI)

Culto pubblico: Domenica ore 11,00.

Pastore: Dr. theol. Emanuele Fiume, Tel. 340/3024128

Domenica 21 giugno 2026,

Lecture: Luca 15, 11-32; ! Timoteo 1, 12-17,

Predicazione: Past. Emanuele Fiume

Michea 7, 18-20

Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra alla colpa del resto della tua eredità? Egli non serba la sua ira per sempre, perché si compiace di usare misericordia. Egli tornerà ad avere pietà di noi, metterà sotto i suoi piedi le nostre colpe e getterà in fondo al mare tutti i nostri peccati. Tu mostrerai la tua fedeltà a Giacobbe, la tua misericordia ad Abraamo, come giurasti ai nostri padri, fin dai giorni antichi.”

Dio al futuro è “Dio tornerà ad avere pietà di noi”. Solo Dio farà quello che ha già fatto, ma lo farà sempre nuovo. Le sue opere antiche, viste oggi, attese per domani, sono sempre meraviglie. Meraviglie! Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra la colpa del resto della tua eredità? Ma allora... che differenza c'è tra la confessione di fede del profeta Michea e il famoso aforisma di Voltaire che diceva: “Dio perdona, è il suo mestiere”? La differenza è solo una. Michea nomina, dichiara e denuncia l'iniquità e la colpa, e in tutto il suo libro nomina anche l'ingiustizia e la menzogna, l'idolatria e la disobbedienza, l'autoassoluzione e la vanità. Questa sera a casa leggete tutto il libro del profeta Michea, tutti e sette i capitoli, non solo le parti dolci, perché il Sola Scriptura non è il sola antologia della Scrittura con un versetto preso qui e uno là, e vedrete la differenza. Il dio di Voltaire “perdona”; il Dio di Michea perdona i peccatori dei loro peccati. Il dio di Voltaire è clemente in teoria; il Dio di Abramo e di Michea, il Padre di Gesù Cristo salva e dona un futuro e una vita a quelli che stanno annegando nel male che essi stessi hanno commesso.

Il presente degli esseri umani, il nostro presente è sotto la condanna. In questo buio Dio apre una porta di luce che mostra la gloria della sua misericordia che getta in fondo al mare tutti i nostri peccati e che a un passo, a un solo passo da noi, mostra il compimento delle sue antiche promesse: la sua fedeltà e la sua misericordia per noi, proprio per noi. Governiamo noi, e siamo perduti. Dio agisce, e siamo salvi!

La parola di Michea grida contro un popolo decadente. Il tempio era profanato dagli idoli, i potenti derubavano i poveri con la forza o con la parvenza del diritto, i pesi e le misure erano falsificati – cioè le basi

della fiducia sociale, come il metro, il chilo, la moneta, la firma e il timbro, queste erano tarlate dalla frode e dal sospetto – le famiglie divise dall'odio al loro interno, gli amici che diventano nemici e tutti chiamano “male” il bene e “bene” il male. Sacerdoti e profeti, uomini di chiesa, che predicano: “Il Signore non è forse in mezzo a noi? Non ci verrà addosso alcun male” (Michea 3,11). Detto oggi: Dio è buono perché non giudica nessuno, perché le sue promesse non le aspettiamo, ma le gestiamo, perché ci abbiamo preso confidenza, perché fa parte della nostra compagnia, quindi... siamo liberi, siamo liberi di chiamare “male” il bene e “bene” il male... siamo liberi di pensare che l'aggressione verbale sia un modo legittimo di discutere, siamo liberi di pensare che la menzogna sia un modo lecito per prevalere, siamo liberi di pensare cinicamente che il più debole deve imparare a difendersi da solo, siamo liberi di rifiutare qualsiasi ammonimento, siamo liberi di predicare un cristo che non disturba a chi cerca un po' di spiritualità, un cristo ridotto alla copertina di Linus... eh no! Pensare questo significa proprio chiamare “male” il bene e “bene” il male, significa vivere e voler vivere in un mondo che abbiamo contribuito a ridurre a uno squallido teatro della menzogna.

Questo è quanto facevano i contemporanei di Michea, non così diverso da quanto abbiamo fatto e facciamo noi. Pochi anni dopo il regno di Israele, quindi il “gemello” del regno di Giuda nel quale viveva Michea, sarebbe caduto nelle mani degli Assiri. E nessuno volle capire la lezione, e ancora un secolo dopo sarebbe caduto anche il regno di Giuda, con Gerusalemme sua capitale, nelle mani dei babilonesi. Sarà la fine? Dipende. La fine di che cosa?

Sarà la fine di una società di peccato, di falsità, di menzogna. Sarà la fine del trionfo dell'infedeltà e dell'ingiustizia degli esseri umani. Ma non sarà affatto la fine, anzi sarà il trionfo e la rivelazione della fedeltà e della misericordia del Signore. Queste non finiscono, queste trionfano proprio quando la canna è rotta e il lucignolo è fumante. La canna non si spezza e il lucignolo non si spegnerà davanti alla manifestazione della gloriosa misericordia del Signore.

Ora siamo in mezzo a un disastro mondiale. Le guerre in corso sembrano ormai vivere di vita propria, e ad ogni passo avanti in direzione della pace tutti noi temiamo, con buone ragioni, che ne seguiranno due indietro. Tutto uguale come sempre, tutto è sempre stato e sempre sarà così. Non cambierà nulla... No! Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra alla colpa? La parola di Dio non annuncia quello che faremo noi. Annuncia che cosa fa e farà Dio. Non che cosa faranno il mondo e la chiesa riguardo a Dio, ma che cosa sta facendo e che cosa farà Dio per il mondo e per la chiesa. Che cosa fa e che cosa farà Dio con noi e per noi! Le sue antiche promesse: un popolo numeroso come i granelli di sabbia del mare, voi che prima non eravate un popolo, ora siete il popolo di Dio. Nuovi cieli e nuova terra in cui abiterà la giustizia al posto del mondo che passa con i suoi desideri malvagi. Il Vangelo predicato ai poveri, in tutte le lingue del mondo. Pentecoste, e non Babele, perché le lingue diverse sono doni per predicare il Vangelo e non barriere per non capirci tra noi. La pace! La pace che il Signore Gesù Cristo dà ai suoi cari. La vita eterna! Tutto il male di prima, e di adesso, tutto il male sarà sepolto in fondo al mare. Il grande, grandissimo miracolo è che Dio riesce a far sì che gli oceani riescano a coprire il nostro male. E questo grande miracolo, il più grande dei miracoli di Dio si chiama Gesù Cristo, morto per i nostri, nostri peccati e risorto per la nostra, nostra giustificazione.

Quale Dio è come te, che perdoni l'iniquità e passi sopra la colpa? Quale Dio è come te? Il dio concetto cui attribuiamo il perdono come il suo mestiere? Il dio sublime, indifferente al bene e al male? Il dio pagano che scendeva sulla scena del teatro con la soluzione al problema? No! È Dio che vede e che conosce il peccato dell'umanità. È Dio che ha parlato dal cielo, che ha compiuto tutte le sue promesse in terra, che perdona l'iniquità nostra e passa sopra la colpa nostra.

È Dio che conosce il grande peccato della guerra e il piccolo peccato della zizzania, della maldicenza, del cinismo con cui ti metti sempre dalla parte che ti conviene, che è sempre quella del più forte. Nel mondo di Michea e nel nostro mondo, dio non perdona perché è il suo mestiere, ma Dio perdona il tuo peccato. Lo perdona perché lo ha visto, lo ha visto in tutta la sua profondità, e perché sia perdonato nella giustizia adempiuta e non in un condono all'italiana, il suo Figlio dà la sua vita. E lo perdona, il tuo peccato. Lo butta in fondo al mare. Ti dà la libertà di non essere più determinato dal tuo peccato. Tabula rasa! Se finora hai parlato sempre contro quella persona e mai con quella persona, se hai sempre pensato che il modo migliore per vivere è quello di pensare solo ai propri interessi (sapete come chiamavano ad Atene il furbo che pensava solo al suo tornaconto? Lo chiamavano "idiotes", perché gli ateniesi sapevano bene che le volpi prima o poi si incontrano tutte sul tavolo del pellicciaio), se hai sempre pensato contro la giustizia e la misericordia di Dio, devi sapere che questa tua condizione non è il tuo destino. Il tuo disinteresse, la tua autoassoluzione, la tua alta opinione di te stesso e la tua fissazione per le cose che passano... tutto questo la Bibbia chiama "vanità", cioè vapore o nebbia, tutto questo è in fondo al mare. Tutto questo è stato sopportato dal Signore Gesù Cristo sulla croce e portato nella sua tomba, e al posto di questa triste miseria il Signore ti riveste della sua giustizia e della tua misericordia. La tua azione cattiva e la tua parola cattiva non ti torneranno indietro. Promesso! Non ti torneranno indietro perché le hai portate e consegnate a Cristo con vergogna e pentimento, perché le hai portate a Cristo così qual sei, e lui le ha allontanate da te. Non rincorrerle, perché sono già in fondo al mare! Ringrazia il Signore e vivi in pace, vivi da giusto, da giustificato da Dio. Ama Dio e ama il tuo prossimo come ami te stesso, perché Dio ha compiuto meraviglie, perché Dio ha messo sotto i piedi il tuo peccato e l'ha gettato in fondo al mare...e ti ha salvato. Solo Dio uccide l'azione, la parola e il pensiero che uccidono e che ti avrebbero ucciso con la complicità dei tuoi "Cosavuoichesia" e "Maluièpeggiodime" e li allontana dalla tua vita. Li uccide sulla croce di Cristo, morto per i nostri, nostri peccati e risorto per la nostra, nostra giustificazione.